



Fig. 3.1 - Un particolare della pagina 765 dell'opera "Villae libri XII" di G. B. della Porta (1592), in cui al rigo 35-36 i funghi autunnali vengono distinti in tre categorie: "pratensi", "arboricoli" e "nati sul sasso" (*Dicemus de autumnalibus ... tripliciter partiemur, ...*).

Tuttavia, in Europa, fino ai primi anni del '600 le classificazioni micologiche continuarono a basarsi su criteri empirici e soggettivi quali, ad esempio, la nota distinzione tra "*fungi esculenti*" (Fig. 3.2) e "*fungi noxii et perniciosi*" proposta da Carolus Clusius (1526-1599) nel "*Fungorum in Pannoniis observatorum brevis historia*" (1597)².

Nei successivi tentativi di classificazione vennero adottate due differenti logiche classificatorie: la prima, di tipo aristotelico, consisteva nell'utilizzare divisioni dicotomiche prestabilite che, procedendo dall'universale al particolare, consentivano di distinguere - nell'insieme degli organismi viventi - differenti gruppi definibili in base alla conformità a specifici criteri, precedentemente prefissati³; la seconda, utilizzando un "procedimento per raggruppamento", consentiva di giungere all'universale partendo dal particolare, ovvero permetteva la

distinzione di diversi gruppi, in base alla conformità a criteri di somiglianza, definiti in seguito ad un rigoroso studio morfologico-comparativo delle caratteristiche delle singole specie.

Le due logiche, come è facile intuire, portavano a risultati differenti; infatti, nel primo caso i criteri erano prefissati, mentre nel secondo subordinati all'osservazione comparativa degli organismi viventi.

Tuttavia, nel corso del tempo, si comprese che l'operazione fondamentale da porre in essere nei sistemi classificatori consisteva nel riunire le specie in generi; nasceva, in tal modo, la nozione dei livelli gerarchici di rango (*taxa*) che corrispondevano alla successione delle distinzioni dei diversi gruppi identificati con la classificazione.

Sembra utile evidenziare che, attualmente, ogni lavoro di ordinamento dei viventi secondo schemi determinati si avvale dei principi della sistematica, ossia dello studio delle affinità e della classificazione degli organismi e dei relativi processi evolutivi. Infatti, la sistematica accerta la parentela tra i vari gruppi di individui mediante il confronto di caratteri morfologici, fisiologici, genetico-molecolari⁴, etc., con il contributo della nomenclatura, che detta le regole per una corretta denominazione degli organismi e della tassonomia, la scienza della classificazione che cura l'assegnazione degli organismi a categorie definite (*taxa*)⁵.

La biologia in genere e, nel nostro caso, la micologia devono a Carl von Linné⁶ (Linneo, 1707-1778) l'istituzione della nomenclatura binomiale per l'indicazione della categoria di

² Tale autore, pur descrivendo ben XXI raggruppamenti (ciascuno definito impropriamente "*genus*") di funghi mangerecci e XXVI di macromiceti tossici, rimandava - per gli ulteriori approfondimenti - ai lavori micologici del napoletano della Porta. Infatti, nelle conclusioni della sua opera, Clusius dichiara: "chi volesse acquisire una cognizione completa e assoluta dei funghi aggiunga a quanto ha qui letto, e consulti diligentemente, Plinio ... Dioscoride ... Ateneo, e infine quanto ha scritto, con somma lode, nel X° libro del «Villae» il nobile Giambattista della Porta ... il quale ha raccolto con genialità e con la maggior diligenza possibile quanto gli antichi hanno lasciato scritto sui funghi ...".

³ Seguendo tale logica, ad ogni tappa del processo classificatorio si giungeva ad una divisione dicotomica, in cui una delle parti veniva quasi sempre definita in termini negativi rispetto all'altra (ad esempio, piante con fiori/ piante senza fiori).

⁴ Nei moderni studi vengono utilizzate anche raffinate tecniche di biologia molecolare mediante le quali è possibile confrontare le molecole proteiche e/o frammenti di acidi nucleici appartenenti a diversi organismi. Quanto più le strutture molecolari sono simili, tanto più gli organismi risulterebbero vicini sul piano evolutivo.

⁵ Si definisce *taxon* (plurale *taxa*) ogni gruppo sistematico, indipendentemente dal suo rango: ad esempio, la famiglia è un *taxon*, il genere è un *taxon*, la specie è un *taxon*, etc.

⁶ Cfr. Linnaeus C., "*Species plantarum*", 2 voll., Stockolm, 1753.